

La folle aggressione con il piccone. Il ghanese arrestato viveva al Parco Nord

Daniele, la rabbia e la speranza

Al Niguarda la vita del ragazzo è appesa a un filo

All'ospedale di Niguarda, Daniele Carella sta lottando contro la morte, contro quelle emorragie che spaventano i medici dopo due interventi chirurgici. Fuori, tre generazioni di parenti e amici. Gente del suo quartiere che lo ha visto crescere. Qui nessuno vuole parlare al passato. «Daniele tornerà tra noi». Nel primo pomeriggio, una quarantina di persone entrano a due a due nella stanza dove è ricoverato il 21enne aggredito sabato dall'inspiegabile furia di Kabobo. È la mobilitazione di un intero quartiere.

ALLE PAGINE 2 E 3
Focarete, Valtolina

Niguarda Il terrore

Kabobo, il killer vissuto nell'ombra Dalla solitudine del parco alla follia

Nelle ultime notti il ghanese ha dormito in una villa abbandonata

Prima della mattanza, Mada Kabobo, il ghanese di 31 anni che sabato mattina ha terrorizzato l'intero quartiere Niguarda, uccidendo a colpi di piccone un uomo e ferendone cinque, di cui due in modo grave, prima di quell'ora e mezza di follia omicida, era un'ombra. Un uomo senza volto. Un fantasma che nessuno ricorda. Senza nome e senza tempo. Nessun indizio di un suo peregrinare nei giorni che precedono la tragedia. Eppure, per qualche giorno Kabobo deve avere dormito proprio in zona, nella villa Trotti in disuso, nell'area dismessa di via Ornato, anch'essa setacciata da un battaglione dei carabinieri, 30 militari messi in campo nel Parco Nord, per ricostruire, mettere

insieme il puzzle, la geografia delle ore antecedenti all'insano risveglio del ghanese che ha armato la sua mano, ubbidendo ad un pensiero di morte, ad una esplosione di violenza feroce e improvvisa. Senza dare scampo alle vittime colpite tutte da tergo in una sorta di irrefrenabile ossessione di uccidere.

Mada Kabobo la notte prima del massacro ha dormito proprio nella villa. Non ha mangiato. Si è gettato su un letto materasso adagiato per terra, con i suoi jeans e la maglietta chiara. Non si è tolto neanche le scarpe da tennis. Lì, vicino al quadrilatero della morte. In un posto riparato dalla pioggia che nelle ore prima era scesa abbondante, infangando i

parchi.

Un dormire nervoso. Con gli occhi chiusi ma la mente sveglia, piena di pensieri. Tanti. Uno dietro l'altro che si sovrappongono, mandandogli in tilt il cervello: saranno ora gli psichiatri che cercheranno di indagare nella sua mente. Per dare un segno di come sia potuto maturare quel raptus di straordinaria follia.

Kabobo ormai non c'è più con la testa. È in uno stato di alterazione psicofisica. Si alza dal giaciglio improvvisato, esce allo scoperto, e fatti qualche passo, vede nei giardini Galeotti Bianchi un tubolare in ferro, di quelli che vengono cementati per terra per non far transitare le moto. Lo afferra e inizia a vagare nella zona come

un cacciatore in cerca di prede.

Alle 5 è in via Terruggia. Kabobo arriva alle spalle di Andrea Carfora, 24 anni, dipendente di un supermercato. Senza profferire una parola, Kabobo alza la spranga per colpirlo. Il giovane, però, intuisce e para il colpo con un braccio. Carfora finisce a Niguarda, mentre il ghanese prosegue nel suo delirio in via Passerini. Sono le 5.15 e sul marciapiede c'è Francesco Niro, 50 anni, operaio. Kabobo gli arriva alle spalle e stavolta non sbaglia: un potente colpo alla testa. La vittima finisce sull'asfalto, a faccia in giù. Si rompe il naso cadendo. Si rialza tutto insanguinato. Si guarda attorno, ma non c'è nessuno. Non riesce a capire cosa possa essergli capitato.

A questo punto, Kabobo non è soddisfatto della sua «arma». Con la spranga non uccide, fa solo male. Allora torna in via Passerini dove c'è un cantiere. Sposta le recinzioni ed entra. Tra gli attrezzi lasciati dagli operai c'è anche un piccone. Non ci pensa su due volte: lo afferra e getta la spranga. Poi torna a vagare in cerca di persone da colpire.

Risale in via Monte Grivola con la nuova «arma» sulle spalle che non passa certo inosservata. Infatti, l'unico sopravvissuto alla mattanza, Antonio

Morisco, 53 anni, imbianchino, non può non notare quell'uomo invasato che lo segue con passo veloce, con quell'attrezzo in mano. Morisco, accelera, scappa e si infila nel portone di casa.

Kabobo è fuori di sé. Non riesce a mettere in atto il suo piano diabolico. Non riesce ad uccidere. Alle 6.22 è in via Adriatico. Vede un uomo che sta portando a spasso il cane. Non ci pensa due volte. Lo raggiunge e gli cala sulla testa il piccone. Al policlinico, in coma, finisce Ermanno Masini,

pensionato di 64 anni.

E poi, inevitabile, la tragedia. Kabobo arriva in piazza Belloveso e colpisce Alessandro Carolè, 40 anni, disoccupato. Uno, due, tre colpi in testa. Fino ad ammazzarlo.

Ma non è ancora contento. Il ghanese continua nella sua follia e, alle 6.30, in via Monte Rotondo, massacrà Daniele Carrella, 21 anni. I medici del Niguarda lo operano due volte alla testa: è gravissimo.

Sono i carabinieri, che vengono avvertiti solo alle 6.28 da molti abitanti della zona, a met-

tere fine al massacro. Arrestano Mada Kabobo in via Raccogni. Sono le 6.37. E, da quel momento, il ghanese dirà solo che ha fame e non ha una casa. Torna ad essere un fantasma, perché è sconosciuto anche alle comunità di immigrati di Milano. Il terminale delle forze dell'ordine poi però dirà che ha precedenti, che aveva chiesto asilo politico, che era già stato in carcere a Lecce e che a Milano era stato controllato e fotosegnalato lo scorso aprile dai carabinieri, davanti ad una farmacia.

Michele Focarete

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicida



L'assassino

Mada Kabobo, 31 anni, nato in Ghana. Alto 1.78, senza impiego e senza casa. Sconosciuto anche alla comunità degli immigrati

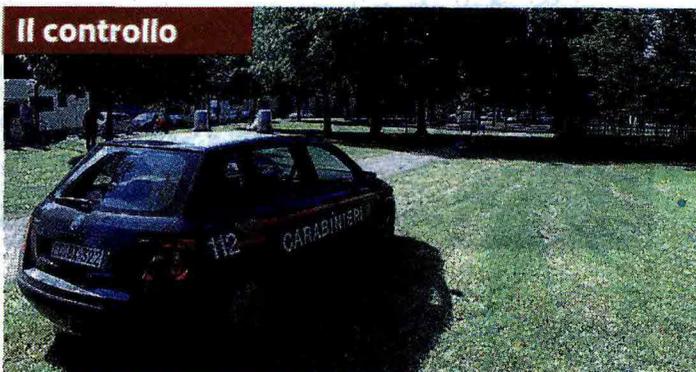
In Italia

Arriva in Puglia nel 2011 e finisce nel centro per i rifugiati politici di Bari dove partecipa ad una rivolta, per la quale viene arrestato e finisce nel carcere di Lecce

Richiesta d'asilo

La presenta nel 2011, ma gli viene respinta. Lui presenta ricorso al tribunale ed è in attesa di una risposta

Il controllo



L'arrivo a Milano Il 15 aprile Mada Kabobo viene fermato e fotosegnalato dai carabinieri durante un normale controllo. Il ghanese era davanti ad una farmacia di viale Brianza

Milano

Poche multe per il blocco
Domenica san'altro, solo 2000 contravvenzioni

Daniele, la rabbia e la speranza
L'assassinio fa sì che il ghanese si opponga a un'ipotesi di asilo politico

Il tuo Smatlic
Con un solo clic il proprio spazio di parcheggio è a portata di mano. È così facile. È così sicuro. È così comodo. È così economico. È così sicuro. È così comodo. È così economico.

Kabobo, il killer vissuto nell'ombra
Dalla solitudine del parco alla follia

AVGO EDITION A 7950 €
E NON HAI ANCORA VISTO IL TASSO

TASSO ZERO, TAEG 5,69%, SOLO A MAGGIO

AVGO EDITION A 7950 €

AVGO EDITION A 7950 €

AVGO EDITION A 7950 €